

# Cremona

## sette

A cura  
dell'Ufficio diocesano  
per le Comunicazioni sociali

Via Stenico, 3 - 26100 Cremona  
Telefono 0372.800090  
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

**A**venire

### Arrivederci a settembre

Con l'arrivo dell'estate le due pagine che ogni domenica raccontano su *Avenire* la vita della Chiesa cremonese vanno in vacanza: la pubblicazione riprenderà domenica 13 settembre. Nei mesi estivi l'informazione diocesana continuerà comunque a essere garantita attraverso il sito internet ufficiale [www.diocesidicremona.it](http://www.diocesidicremona.it). Pausa estiva anche per il mensile digitale *Riflessi Magazine* e il notiziario televisivo settimanale *Giorno del Signore*, che riprenderanno la propria programmazione con l'avvio del nuovo anno pastorale. A metà settembre inizierà anche la nuova stagione del video-talk *Torrazzo con vista*, che tuttavia anche nei mesi estivi continuerà a offrire alcuni contenuti speciali, con la pubblicazione delle puntate registrate da alcune realtà del territorio impegnate nell'ambito della comunicazione e dei podcast.

Publicato il primo studio della Caritas diocesana con i dati raccolti dalla rete dei centri d'ascolto sul territorio

# La nuova mappa delle povertà

DI ALBERTO BIANCHI

In parallelo con la presentazione del Rapporto nazionale di Caritas italiana, che offre una lettura aggiornata delle fragilità che attraversano l'intero Paese, Caritas Cremonese accende i riflettori sulla realtà locale pubblicando il suo primo report sulle povertà, con una sintesi dei dati relativi all'anno 2025. La grande novità di questo studio risiede nel metodo: non si limita a fotografare l'attività della sede centrale, ma nasce da un lavoro sinergico e di messa in rete delle informazioni del Centro di ascolto diocesano con i Centri di ascolto del territorio, tutti aderenti all'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della Caritas Diocesana di Cremona.

Il report analizza l'attività svolta nel 2025, periodo in cui sono state ascoltate 506 persone, le quali hanno fatto emergere ben 615 bisogni specifici. Sono stati realizzati quindi 746 interventi di supporto. Il 63% delle persone è stato accolto dal Centro di ascolto della Caritas diocesana, mentre il restante 37% è stato intercettato dai centri territoriali (tra cui Soresina, Castelleone, Caravaggio, Brignano Gera d'Adda e diverse parrocchie cittadine come Boschetto, Cambonino e San Bernardo). Dall'analisi dettagliata della sintesi dei dati, si registra una prevalenza di cittadini stranieri (58%) rispetto agli italiani (41%). I tre principali Paesi di origine delle persone accolte sono l'Italia (35%), il Marocco (13%) e la Romania (12%). Si riscontra una sostanziale parità tra i generi (51% maschi, 49% femmine). Le fragilità attraversano tutte le generazioni - dai giovani di 19 anni fino agli anziani



L'opuscolo con il primo report sulle povertà presenti sul territorio pubblicato dalla Caritas diocesana di Cremona

### La Borsa di Sant'Omobono

Per rispondere tempestivamente alle gravi ma temporanee difficoltà economiche intercettate dal report, lo strumento principale a disposizione delle Caritas parrocchiali resta la Borsa di Sant'Omobono. Nato nel 2020, questo fondo speciale offre un aiuto concreto e immediato per il pagamento di utenze, affitti, per l'emergenza alimentare o sanitaria e per percorsi di ricollocazione nel mercato del lavoro. La Borsa è interamente alimentata dalle offerte deducibili di privati e aziende: un segno tangibile di come la comunità cremonese possa attivamente sostenere chi si trova temporaneamente ad affrontare un momento di necessità e fatica.

over 75 - concentrandosi nelle classi di età centrali. Il 74% delle persone vive inserito in un nucleo familiare, segno che la povertà colpisce contesti d'affetto condivisi. Sotto il profilo lavorativo, sebbene il 54% risulti disoccupato, è significativa la quota di

«working poor», ovvero persone che, pur avendo un'occupazione (quasi il 25%), non riescono a far fronte alle spese quotidiane. Pensionati (10%) e casalinghe (7%) completano il quadro. I bisogni principali riguardano le difficoltà economiche (36%), la mancanza di lavoro (24%) e le problematiche familiari (11%). Le richieste più frequenti si concentrano sulla casa/alloggio (42%), come il pagamento di affitti e utenze) e sui beni materiali (36%, come i pacchi alimentari). Di contro, la risposta della Caritas si è concretizzata principalmente in interventi di ascolto e relazione (47%), sostegni per l'alloggio (29%) ed erogazione di beni materiali (15%). I dati raccolti mostrano come le fragilità intercettate dalla Caritas siano sempre più multidimensionali e coinvolgono sia cittadini italiani sia stranieri. Le difficoltà economiche, lavorative e abitative rappresentano gli elementi più ricorrenti, mentre l'ascolto continua a costituire il principale strumento di accompagnamento e sostegno. Emergono tuttavia differenze significative tra i diversi gruppi di popolazione, che con-

fermano la necessità di interventi flessibili e capaci di rispondere a bisogni specifici e in continua evoluzione.

«Ci sono vite che accadono ma che non esistono, come le vite dei poveri che nessuno racconta. Sono vite invisibili, sicché si è dovuti per il primo passo per farle esistere e andare oltre la percezione della realtà, per capire perché e come si svolgono, chi coinvolgono...»

L'osservazione profetica della Chiesa è alla base di una progettualità che va oltre l'emergenza, che vede negli ultimi non dei beneficiari passivi, ma dei protagonisti attivi del loro cambiamento. In questo modo, le persone accolte diventano una risorsa per il territorio e per la stessa comunità che vivono e animano». Il Progetto dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse, realizzato grazie al lavoro di operatori e volontari impegnati sul territorio diocesano, adotta il metodo della «pedagogia dei fatti»: educare la comunità partendo dalla conoscenza reale delle sofferenze e delle lacerazioni del territorio per costruire risposte di solidarietà e corresponsabilità. Sul lungo periodo, l'obiettivo non è solo produrre dati statistici, ma rafforzare in modo strutturale la capacità di *advocacy* della Caritas. Consolidare pratiche, metodologie e competenze di incidenza politica e sociale permetterà di stimolare un confronto sempre più serrato e costruttivo con le istituzioni locali, il Terzo settore e la realtà ecclesiale, per promuovere cambiamenti normativi e sociali duraturi a tutela dei diritti dei più fragili.

### IL PROGETTO

## Al via #RestoUmile: esperienze di servizio per gli adolescenti

Esperienze residenziali di volontariato per adolescenti. È il progetto #RestoUmile, al via da giugno con l'obiettivo di favorire il benessere degli adolescenti, contrastando le diverse forme di disagio e di povertà educativa attraverso il volontariato ed esperienze sul campo ad alto valore di senso. L'iniziativa, che si colloca significativamente nell'anno dell'ottavo centenario della morte di san Francesco d'Assisi, vuole offrire ai ragazzi dai 14 ai 18 anni un'occasione di incontro concreto e diretto con i valori dell'essenzialità, della fraternità e del servizio verso le persone in condizioni svantaggiate: valori cruciali della vita e del cammino di santità del Poverello di Assisi. La proposta è della Federazione oratori cremonesi, in veste di



capofila del progetto che si è aggiudicato il finanziamento del bando regionale *BenEssere Giovane-26C* della Fondazione Monte di Lombardia, e coinvolge la Caritas diocesana con le sue strutture per l'accoglienza e l'Istituto delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento con la Casa famiglia San Francesco Spinelli di Rivolta d'Adda.

Oggi il disagio giovanile e la carenza di opportunità formative al di fuori del contesto scolastico rischiano di alimentare isolamento o passività. L'obiettivo di #RestoUmile è proprio quello di invertire questa rotta: essere ingaggiati attivamente in favore di chi vive una situazione di fragilità permette agli adolescenti di scoprirsi portatori di valore sociale e personale, trasformando la vulnerabilità in una straordinaria opportunità di crescita. Le esperienze saranno strutturate in forma residenziale, garantendo alle ragazze e ai ragazzi partecipanti l'affiancamento costante di un educatore professionale che farà da tutor, supportando il gruppo nella rilettura delle attività e delle relazioni vissute quotidianamente con gli ospiti e gli operatori delle strutture.

Il progetto offre la possibilità di vivere esperienze residenziali brevi (di un weekend) o lunghe (di una settimana), in date da concordare, durante le quali i ragazzi sperimenteranno la bellezza del servizio all'interno di contesti unici. Anzitutto la Casa dell'accoglienza di Cremona, la principale opera-segno della Caritas diocesana, dove i ragazzi si metteranno a servizio degli ospiti della struttura (collaborando ad esempio in mensa, in portineria e nell'accoglienza) o saranno coinvolti in piccole manutenzioni. Ma vi sarà la possibilità di svolgere i giorni di volontariato anche in alcune altre opere-segno di Caritas Cremonese: l'Isola de Burro a Zanengo (per attività con e per gli asini), Casa di Nostra Signora a Cremona (per attività di animazione e formazione con mamme e bambini), Comunità San Francesco a Marzengo (per incontri formativi e testimonianze sul tema della tossicodipendenza e sulla possibilità di conversione e riscatto personale). Un'ulteriore possibilità riguarda l'opportunità di servizio all'interno della Casa famiglia San Francesco Spinelli di Rivolta d'Adda, la struttura socio-sanitaria animata dalle suore Adoratrici, dove i ragazzi affiancheranno gli operatori in momenti di animazione rivolti ad anziani e persone con disabilità.

La partecipazione, i cui costi saranno sostenuti da Fondazione Monte di Lombardia grazie al bando *BenEssere Giovane-26C*, è rivolta agli adolescenti dai 14 ai 18 anni, singoli o in gruppi costituiti (parrocchiali, scout, associazioni). Informazioni contattando la Federazione oratori, scrivendo a [info@focri.it](mailto:info@focri.it) o telefonando allo 0372-25336.

### L'INIZIATIVA

#### Estate di carità

Anche quest'anno torna per gli oratori, in particolare durante le settimane del Grest, la proposta di una «Estate di carità». Triplice la proposta suggerita dalla Federazione oratori cremonesi in sinergia con Caritas Cremonese. La prima intende sostenere la Borsa di Sant'Omobono, il fondo diocesano di solidarietà destinato al sostegno di singoli o famiglie che si trovano a vivere una situazione improvvisa di grave difficoltà economica. Istituito nel 2020, grazie alla generosità di molti, la Borsa ha continuato e continua a sostenere chi vive momenti di fragilità collegati a disoccupazione, problemi di salute, disagio abitativo o povertà educative, nel tentativo di aiutare a superare il

momento di crisi ritornando a una situazione di normalità. Nel 2025 sono stati oltre 700 gli interventi di sostegno, rivolti a singoli o nuclei familiari con o senza figli, coordinati dalle équipe zonali della Caritas. La seconda proposta si concretizza nell'organizzazione di una raccolta di generi alimentari a lunga durata a sostegno delle situazioni di fragilità presenti sul territorio. Le modalità sono lasciate alla fantasia delle singole comunità. Il Grest può essere anche l'occasione per educare alla carità attraverso incontri di conoscenza e testimonianza o veri e propri laboratori, magari promossi in sinergia con i volontari dei gruppi Caritas o San Vincenzo parrocchiali o delle équipe zonali della Caritas.



Il trimestrale diocesano è in distribuzione nelle parrocchie con un approfondimento sul mondo della solidarietà

## Il Mosaico, edizione estiva dedicata all'accoglienza

È in distribuzione in tutte le parrocchie della diocesi il nuovo numero de *Il Mosaico*, il trimestrale della Diocesi di Cremona che in chiusura di questo anno pastorale dedica gran parte dell'edizione al tema dell'accoglienza. Come sempre, il titolo della prima pagina si presenta come una domanda che intende provocare una riflessione, accompagnata poi nelle pagine interne del periodico: «C'è davvero spazio per accogliere tutti?». Lo spazio a cui si fa riferimento è quello delle comunità, ma anche quello delle case: stanze, finestre, cortili... «Ogni casa, parrocchiale e familiare», scrive infatti il vescovo Napolioni nel messaggio con cui introduce il numero estivo - è fatta per accogliere. Ogni pianerottolo e cortile può essere luogo di incontro e

relazione. Ogni buon vicinato può educarci all'amicizia, alla condivisione, e quindi alla pace. Sì, una casa che accoglie diventa «una casa di pace», come Papa Leone ha chiesto a tutti i credenti, agli uomini e alle donne che non vogliono arrendersi alla terribile logica dell'individualismo e della diffidenza, dell'odio e della guerra». Il simbolo di questo stile di apertura è la Casa dell'accoglienza di Cremona, rinnovata negli spazi e nella missione, oggi più adatta alle sfide di un tempo di profondi cambiamenti e di grandi aree di fragilità che ci interrogano. Le pagine dedicate alla presentazione del progetto e ai servizi dell'opera-segno di Caritas Cremonese sono accompagnate da un intervento firmato da don Marco Pagnello, direttore di Caritas Italiana,

che offre uno sguardo ampio e profondo sulla situazione delle povertà in Italia, a partire dal recente *Rapporto su povertà ed esclusione sociale*. «Guardare oggi alle povertà in Italia - scrive il sacerdote - significa sostare in un paesaggio complesso. La fragilità, infatti, non coincide più soltanto con la mancanza di reddito, ma attraverso molte dimensioni della vita: lavoro, casa, salute, relazioni, opportunità, possibilità di sentirsi parte di una comunità». Per questo - aggiunge - «la risposta alle povertà ha bisogno di comunità attente, parrocchie aperte, istituzioni responsabili, reti capaci di leggere i segnali prima che le fratture diventino voragini». Una prospettiva che si fa quotidiana in tante realtà che anche sul territorio diocesano accolgono una

chiamata a farsi carico delle fragilità degli altri. Storie silenziose e che tengono vivo lo spirito solidale di una comunità che non dimentica i bisogni di tutti. *Il Mosaico* si muove anche sul territorio, tra le comunità. E racconta l'impegno delle diciotto Caritas parrocchiali della zona bergamasca, del loro modo efficiente di mettersi a servizio facendo rete. E poi nel Casalsasco-Viadanese, dove altri spazi, altre case, offrono occasioni di ascolto e accoglienza. La fantasia della carità ha nomi e volti, e crea legami tra la comunità cristiana e la società che è chiamata ad abitare. Significativo in questo senso il contributo del Centro di servizio per il volontariato (Csv) Lombardia Sud ets che per *Il Mosaico* ha curato in questo numero la rubrica *Da 1 a 10* con un

prezioso decalogo del volontariato. A completare la ricca edizione del trimestrale diocesano un approfondimento tutto dedicato all'educazione con una finestra sul Grest 2026 e la voce delle scuole paritarie, sostenute anche da un editoriale sul ruolo delle scuole di ispirazione cattolica realizzato in collaborazione con la redazione di *Avenire*, che colloca nel contesto normativo e di senso le riflessioni e i progetti portati avanti sul territorio (e non solo) dal carisma dell'Istituto della Beata Vergine e dalla galassia delle scuole della cooperativa Cittanova. Le copie de *Il Mosaico* sono come sempre disponibili in tutta la diocesi secondo la modalità di distribuzione adottata da ciascuna parrocchia, in distribuzione nelle case con i bollettini parrocchiali oppure in chiesa.